

“Fuori Funzione”

TRE STATI DEL TEMPO LIBERATO

di Roberta Pietrini

Descrizione concettuale

Fuori Funzione nasce da un momento di pausa. Un concerto vissuto su un prato, il corpo disteso, la musica, il tempo senza un compito. Da questa esperienza prende forma uno zaino che, aprendosi, dischiude una successione di strati tessili. Le stratificazioni compongono un fiore tridimensionale e si estendono fino a trasformarsi in una superficie sulla quale distendere il corpo.

L'opera è dinamica e assume diverse forme, nella chiusura, nell'apertura e nella fioritura, come fotogrammi di un'unica trasformazione.

Sulla facciata, un robot interrompe la propria funzione per annusare una rosa. Figura dell'efficienza e della ripetizione, compie un gesto privo di scopo produttivo: si ferma e si lascia sorprendere. Il fiore passa dal segno disegnato al volume, aprendosi fino a diventare uno spazio capace di accogliere il corpo. La pausa non è assenza di azione, ma condizione creativa: il luogo in cui le esperienze sedimentano e ciò che ancora non esiste può cominciare a prendere forma.

Nell'opera convivono il tempo della **pausa** (da cui nasce l'intuizione), quello dell'**esperienza** (accumulato in quasi vent'anni di pratica sartoriale), e quello della **lavorazione** (necessario per trasformare la materia).

Nel cartamodello, nella conoscenza dei tessuti, nella costruzione dei volumi e nella sequenza dell'assemblaggio si condensa un sapere maturato attraverso la ripetizione, l'errore e la correzione.

Materiali e tecniche

Fuori Funzione è un'installazione che presenta lo zaino in tre diversi stadi di apertura.

La struttura dello zaino e la rosa interna sono realizzate attraverso il taglio, la sovrapposizione e la cucitura di sfridi sartoriali. La facciata principale, in tessuto 100% riciclato, riproduce un disegno originale a pennarello, trasferito sul tessuto mediante stampa. Il taglio laser è impiegato per ottenere i dettagli in tessuto scamosciato.

Stampa e taglio laser intervengono in momenti circoscritti del processo, mentre la costruzione dei volumi e l'assemblaggio restano affidati alla lavorazione sartoriale.

La progettazione del modello permette di riparare o sostituire le singole parti. L'impiego di tessuti recuperati da sfridi sartoriali e deadstock limita il ricorso a nuova materia prima e la riparabilità prolunga la vita dell'oggetto.

A seguire:

- Disegno
- Bozzetto dello zaino trasformabile (la realizzazione finale potrebbe essere leggermente differente)